

Settore atti consiliari.
Procedura di nomine e designazioni
di competenza del Consiglio regionale

195/A

SEDUTA PUBBLICA antimeridiana *Mercoledì 27 novembre 2024*

(Palazzo del Pegaso – Firenze)

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ANTONIO MAZZEO
E DEL VICEPRESIDENTE STEFANO SCARAMELLI**

INDICE

	pag.		pag.
Disciplina dell'innovazione digitale nel territorio regionale e tutela dei diritti di cittadinanza digitale. Modifiche alla l.r. 54/2009 (Proposta di legge n. 272 divenuta legge regionale n. 46/2024 atti consiliari)		De Robertis (PD).....	3 e sgg.
Ordine del giorno dei consiglieri Landi, Baldini, Meini, in merito al divario tecnologico territoriale (Ordine del giorno n. 800)		Ulmi (Gruppo misto – ML).....	7
Ordine del giorno dei consiglieri Landi, Baldini, Meini, in merito al regolamento unico per le infrastrutture e i servizi cloud per la pubblica amministrazione (Regolamento ACN 21007/24) (Ordine del giorno n. 801)		Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 20, comma 1, lett. d), del regolamento interno, del consigliere Landi, in merito al futuro dell'impianto di termovalorizzazione di Livorno (Interrogazione orale n. 788)	
Ordine del giorno dei consiglieri Landi, Baldini, Meini, in merito all'intelligenza artificiale (IA) (Ordine del giorno n. 802)		Svolgimento	
Ripresa esame congiunto: illustrazione atti, dibattito, dichiarazioni di voto, voto negativo ordine del giorno n. 800, voto positivo ordini del giorno nn. 802 e 801 emendato; voto articolato, voto positivo preambolo, voto positivo finale proposta di legge		Presidente.....	10
Presidente.....	3	Monni (assessora)	10
Landi (LEGA)	3 e sgg.	Landi (LEGA).....	12
		Interrogazione a risposta immediata dei consiglieri Capecchi, Petrucci, Fantozzi, Veneri, Bianchini, in merito agli interventi personalizzati destinati alle persone con disabilità e grave limitazione dell'autonomia finalizzati a garantire il diritto ad una Vita Indipendente (Interrogazione orale n. 751)	
		Svolgimento	
		Presidente.....	13
		Spinelli (assessora).....	13
		Capecchi (FdI)	14

	pag.
Ordine dei lavori	
Dibattito, voto positivo modifica ordine degli atti all'ordine del giorno	
Presidente.....	14
Ceccarelli (PD).....	14
Capecchi (FdI).....	15
Misure per il contrasto alla povertà energetica (Proposta di legge n. 250 divenuta legge regionale n. 47/2024 atti consiliari)	
Risoluzione della consigliera Galletti, collegata alla legge regionale 4 dicembre 2024, n. 55 (Misure per il contrasto alla povertà energetica) (Risoluzione n. 388)	
Esame congiunto: relazione e illustrazione atti, dibattito, dichiarazioni di voto, voto articolato, voto positivo preambolo, voto positivo finale proposta di legge; voto positivo proposta di risoluzione	
Presidente.....	15
Anselmi (PD).....	15
Meini (LEGA).....	16
Paris (PD).....	18
Galletti (M5S).....	19
Ambito Territoriale di Caccia (ATC) n. 12 "Lucca". Comitato di gestione. Sostituzione di un componente individuato ai sensi dell'articolo 11 ter, comma 1, lettera d), della l.r. 3/1994 (Proposta di deliberazione n. 473 divenuta deliberazione n. 96/2024)	
Illustrazione, voto positivo	
Presidente.....	21
Anselmi (PD).....	21
Ambito Territoriale di Caccia (ATC) n. 9 "Livorno". Comitato di gestione. Sostituzione di un componente individuato ai sensi dell'articolo 11 ter, comma 1, lettera d), della l.r. 3/1994 (Proposta di deliberazione n. 472 divenuta deliberazione n. 97/2024)	
Illustrazione, voto positivo	
Presidente.....	21
Anselmi (PD).....	21

	pag.
Riordino dell'assetto organizzativo del sistema delle aziende pubbliche di servizi alla persona. Modifiche alla l.r. 43/2004 (Proposta di legge n. 269 divenuta legge regionale n. 48/2024 atti consiliari)	
Relazione, dibattito, voto articolato, voto positivo preambolo, voto positivo finale	
Presidente.....	21
Sostegni (PD).....	21
Tozzi (FdI).....	22
Approvazione del bilancio di esercizio 2023 dell'Autorità portuale regionale (Proposta di deliberazione n. 468 divenuta deliberazione n. 98/2024)	
Illustrazione, dibattito, dichiarazione di voto, voto positivo	
Presidente.....	23
De Robertis (PD).....	23
Baldini (LEGA).....	24
Gazzetti (PD).....	25
Petrucci (FdI).....	26
Bilancio di previsione finanziario 2024 – 2026. Terza variazione (Proposta di legge n. 284)	
Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito alla continuità territoriale per l'Arcipelago toscano (Ordine del giorno n. 798)	
Ordine del giorno del consigliere Stella, per la riduzione dell'aliquota Irpef che ha colpito i cittadini toscani gravati dall'aumento dell'addizionale con legge di stabilità 22 dicembre 2023 (Ordine del giorno n. 799)	
Esame congiunto: relazione proposta di legge, ordine dei lavori, voto positivo sospensione seduta ed esame	
Presidente.....	28
Bugliani (PD).....	28
Petrucci (FdI).....	29
Ceccarelli (PD).....	29
Stella (FI).....	29

La seduta inizia alle ore 10:32.

(Il sistema di filodiffusione interno trasmette le note dell'Unione europea e dell'inno nazionale).

Presidenza del Presidente Antonio Mazzeo

Disciplina dell'innovazione digitale nel territorio regionale e tutela dei diritti di cittadinanza digitale. Modifiche alla l.r. 54/2009
(Proposta di legge n. 272 divenuta legge regionale n. 46/2024 atti consiliari)

Ordine del giorno dei consiglieri Landi, Baldini, Meini, in merito al divario tecnologico territoriale (Ordine del giorno n. 800)

Ordine del giorno dei consiglieri Landi, Baldini, Meini, in merito al regolamento unico per le infrastrutture e i servizi cloud per la pubblica amministrazione (Regolamento ACN 21007/24)
(Ordine del giorno n. 801)

Ordine del giorno dei consiglieri Landi, Baldini, Meini, in merito all'intelligenza artificiale (IA)
(Ordine del giorno n. 802)

PRESIDENTE: Buongiorno, ben ritrovati. Riprendiamo da dove abbiamo interrotto ieri, quindi dalla discussione degli ordini del giorno che sono collegati alla pdl numero 272. Partiamo dall'ordine del giorno numero 800. La parola al portavoce dell'opposizione Marco Landi.

LANDI: Grazie Presidente. Questo ordine del giorno fa riferimento alla legge sulla disciplina dell'innovazione digitale del territorio regionale e tutela dei diritti di cittadinanza digitale. Ieri la discussione è stata molto ampia. Devo dire che ho apprezzato molto l'intervento dell'assessore Ciuoffo, che credo abbia dato una dimensione oggettiva e chiara di quella che appunto deve essere l'innovazione digitale sul territorio della Toscana e anche quelli che sono i diritti della cittadinanza digitale.

Siamo arrivati un po' lunghi, nel senso che siamo a modificare una normativa di 15 anni

fa. Sempre nel rispetto del lavoro svolto dall'assessorato e dal Consiglio credo che questa normativa in itinere non possa che essere oggetto di osservazione e anche di ulteriori modifiche nei prossimi mesi e nei prossimi anni, perché per stare al passo dei temi che sono trattati in questa legge evidentemente non possiamo più permetterci di essere in ritardo né possiamo più permetterci di accumularne altro.

Con questo ordine del giorno entro nel merito di quello che è stato il ragionamento fatto su questa legge, una legge che su tanti punti, per i tanti auspici e i tanti indirizzi che dà alla fine induce alla domanda: sì, ma come? Perché sulla possibilità di rendere efficace questa legge evidentemente tanto lavoro ci sarebbe da fare e le risorse che sono stanziare in questa normativa sarebbe bene approfondirle, capire se fanno riferimento a percorsi passati che oggi sono desueti e pensare magari a come devono essere spese le risorse pubbliche, perché è evidente che quando si parla di una comunità digitale, per carità, importantissima, il wi-fi pubblico, si sono sentiti tanti interventi da parte dell'assessore, del Presidente, poi ci si deve comparare con quello che il sistema privato oggi realizza e porta avanti. È evidente, infatti, che se è vero che abbiamo circa 120 comuni in Toscana su 273 che hanno problemi di connettività, è anche vero che oggi le aziende private, tutti gli operatori garantiscono un servizio flat che probabilmente con meno di 10 euro al mese permette, con la tecnologia 5G, di essere molto più avanti rispetto agli investimenti che questa Regione mette in campo e che forse possono già essere qualcosa di desueto.

Nel merito di questo ragionamento io vorrei tornare su quello che rappresenta oggi ARPAT, la nostra Agenzia regionale e quello che ha fatto la Giunta e in questo ordine del giorno noi facciamo riferimento proprio a quel complesso sistema di monitoraggio che si è detto di finanziare con circa 220 mila euro e che coinvolge sia ARPAT che ARS. Se andiamo sul sito di ARPAT si legge "la tecnologia 5G porterà ad un aumento dei livelli di

esposizione?” In risposta a questa domanda è scritto chiaramente che “i campi elettromagnetici prodotti dalle precedenti tecnologie ed anche dal 5G non appartengono alle radiazioni ionizzanti dello spettro elettromagnetico, pertanto non sono in grado di interagire direttamente con il DNA e dunque di causare mutazioni che possono favorire la cancerogenesi”. E si risponde nel merito alla domanda “contemporaneità del segnale 5G può portare al superamento dei livelli di legge?”...

PRESIDENTE: Scusate per favore perché è complicato davvero così. Prego.

LANDI: Ora magari provo a dirlo in un altro modo così accendo un po' gli animi; io cerco di dirlo in maniera in maniera corretta, ma, insomma, potrei dirlo in un altro modo.

Quindi questo ordine del giorno fa riferimento alla delibera di Giunta che a nostro avviso non ha motivo di essere. Probabilmente si potrebbero investire diversamente questi 220 mila euro, perché qui si si rischia di voler portare avanti un sistema complesso, uno studio di ARPAT e di ARS quando in realtà ARPAT dà già delle risposte. Oggi credo che se accendiamo il cellulare ci compare già il 5G, le antenne sono state installate numerosissime in tutto il territorio regionale, è come se si volesse oggi parlare di fondamenta quando mi sembra che il palazzo sia già stato costruito. Quindi non si capisce veramente il senso di questo intervento. Per cui con questo ordine del giorno si chiede di impegnare il Presidente a ritirare la delibera che prevede il finanziamento del suddetto studio sugli effetti del 5G e di considerare l'utilizzo delle risorse in questione per progetti più prioritari ed urgenti, a promuovere campagne di informazione e sensibilizzazione che diffondono tra i cittadini i risultati scientifici consolidati sul tema delle emissioni elettromagnetiche, per... io chiedo...

PRESIDENTE: Capisco, proprio per recuperare ho permesso di andare oltre il tempo.

LANDI: La ringrazio, ieri non sono intervenuto nel dibattito per non appesantire i lavori d'aula visto che lo avrei fatto oggi avendo tre ordini. Sarei anche felice se la presidente della IV Commissione volesse intervenire nel merito parlando al microfono così la capiamo tutti, perché non riesco a capire...

PRESIDENTE: Proviamo a chiudere portavoce dell'opposizione.

LANDI: Lei ha ragione però guardi che è abbastanza complicato... poi questo è un ordine del giorno, ripeto, ho cercato di fare un intervento corretto.

Dunque, per ultimo punto si impegna il Presidente e la Giunta a continuare a garantire un monitoraggio rigoroso e costante dei livelli di esposizione elettromagnetica attraverso ARPAT, che già lo sta facendo, assicurando il rispetto delle normative nazionali ed europee senza la necessità di avviare nuovi studi che rischiano di sovrapporsi con quelli già esistenti.

Questo è il punto, credo che sia abbastanza chiaro. Mi scuso se ho usato qualche minuto di più.

PRESIDENTE: Ringrazio il portavoce dell'opposizione. La parola alla presidente De Robertis.

DE ROBERTIS: Grazie Presidente. L'ordine del giorno ci chiede di controllare di meno, non è lo spirito nostro, né quello della Giunta, quindi il Partito Democratico voterà contro.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altri interventi? No. A questo punto mettiamo in votazione l'ordine del giorno numero 800. Dichiarazioni di voto? Prego, la parola al portavoce dell'opposizione.

LANDI: Capisco che c'è un po' di imbarazzo nella dichiarazione della presidente della IV Commissione nel merito di questa delibera di Giunta perché o si disconosce quello

che fa ARPAT o si disconosce qual è la situazione di fatto, di come si sta agendo in Toscana sull'installazione delle antenne 5G; qualcosa non torna ed è evidente che non si capisce il senso di questa spesa. Questo noi lo faremo rilevare anche in altri contesti, perché quello che viene motivato dicendo "noi vogliamo fare dei controlli in più", beh questi sono controlli ormai avvenuti a rigori già tirati. Insomma, mi sembra che poteva essere un elemento importante di valutazione se fosse stato fatto prima e non dopo quando queste antenne sono installate ovunque e già sui nostri telefoni appare questo. Oltretutto la nostra legislazione nazionale rispetto a quella di altri paesi europei è molto più stringente, quindi per noi è incomprensibile questo tipo di spesa e questo approccio che si vuol avere nonostante si sia già andati molto avanti in una certa direzione, con lo spirito anche dell'intervento che ha fatto l'assessore ieri rispetto a questa delibera di Giunta e a questo tipo di investimento.

PRESIDENTE: Ringrazio il portavoce dell'opposizione. Metterei in votazione l'ordine del giorno numero 800. Apriamo la votazione elettronica, per favore. Chiusa la votazione. Favorevoli 7. Contrari 22 con il voto dei colleghi Giachi e Benucci. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Ordine del giorno 801, la parola al portavoce dell'opposizione.

LANDI: L'ordine del giorno 801 fa riferimento al regolamento unico per le infrastrutture e i servizi cloud per le pubbliche amministrazioni. Ieri è stato dato ampio spazio quello che è il tema della cybersecurity e a quello che sono gli adeguamenti che questa normativa fa rispetto alle normative nazionali ed europee. Quindi, considerato che all'interno della proposta di legge non sono esplicitamente richiamati regolamento cloud per le pubbliche amministrazioni e il relativo processo di riqualificazione e adeguamento essenziali per armonizzare i servizi digitali regionali con il

quadro normativo vigente; considerato che il processo di qualificazione dei servizi cloud attraverso il catalogo predisposto dalla cybersecurity nazionale consente alle pubbliche amministrazioni di selezionare soluzioni conformi alla classificazione dei dati e dei servizi in base al livello di criticità, è necessario un aggiornamento continuo sulle misure adottate dalla Regione Toscana in materia di cybersicurezza, transizione al cloud ed innovazione digitale, garantendo la coerenza con le normative europee e nazionali.

Quindi in maniera chiaramente costruttiva si propone quest'ordine del giorno per impegnare la Giunta ad esplicitare, in relazione alla proposta di legge 272, lo stato dell'arte del processo di adeguamento alla rete telematica regionale toscana e del sistema informativo regionale alle previsioni del regolamento cloud per le pubbliche amministrazioni; a integrare nel testo della proposta di legge 272 un riferimento esplicito al regolamento cloud per la pubblica amministrazione armonizzando il quadro normativo regionale con le direttive nazionali.

Questo noi chiediamo di esplicitarlo anche se nel contesto questo è già un atto dovuto che la legge in qualche modo chiarisce, ma a nostro avviso potrebbe essere maggiormente esplicitato e integrato. Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio il portavoce dell'opposizione. Ci sono interventi? La parola alla presidente De Robertis.

DE ROBERTIS: Allora, ho già avuto modo di parlare con il portavoce dell'opposizione. Chiediamo di poter emendare l'ordine del giorno 801 nel primo capoverso: non "a esplicitare" ma "a informare il Consiglio regionale". Quindi l'assessore farà un'informativa al Consiglio regionale.

Il secondo capoverso va via perché il testo è già armonizzato.

Quindi, ripeto, sostituire la parola "esplicitare" con "informare" e cassare il secondo capoverso.

PRESIDENTE: Ringrazio la presidente De Robertis. Portavoce dell'opposizione in risposta?

LANDI: Allora sul primo punto nessun problema, se c'è l'informativa non possiamo che essere contenti. Sul secondo nella proposta di legge credo che questo sia un riferimento non così chiaro, come ho detto prima. Se poi mi è sfuggito e mi viene fatto rilevare io posso essere anche d'accordo a toglierlo. Questo voleva essere un modo per rendere più esplicito, attraverso questa integrazione, quello che, come ho detto prima, è il concetto della proposta di legge.

Se mi viene proposto l'emendamento e fatto questo chiarimento, io sono ben disponibile ad accoglierlo. Grazie.

PRESIDENTE: C'è una controproposta da parte del portavoce dell'opposizione. Chiedo alla presidente De Robertis.

DE ROBERTIS: Ripeto: emendare il primo capoverso sostituendo la parola "esplicitare" con "informare il Consiglio regionale". Se il presidente è d'accordo.

PRESIDENTE: Prego.

LANDI: Si può modificare la parola...

PRESIDENTE: Intanto che voi modificate io passo all'ordine del giorno successivo, se possibile, al n. 802, così potete lavorare all'emendamento da portare qui e poi votare.

LANDI: Non è possibile sostituire soltanto la prima parola dicendo "informativa"? Facciamo un emendamento?

PRESIDENTE: Va fatto un emendamento, preparatemelo scritto velocemente e poi lo mettiamo al voto.

PRESIDENTE: La parola al portavoce dell'opposizione per l'ordine del giorno 802.

LANDI: L'ordine del giorno 802 fa riferimento a un altro tema che è stato ampiamente discusso, quello dell'intelligenza artificiale. Proprio nel testo che andiamo ad approvare possiamo dire che in larga misura non può trovare una contrarietà da parte nostra perché il testo non solo armonizza le normative nazionali ed europei ma è anche un testo che, a nostro avviso, ripeto, ha nell'efficacia probabilmente delle problematiche di attuazione rispetto ai principi che sono stati enunciati, però è evidente che non ci può trovare contrari.

In questo ordine del giorno il tema dell'intelligenza artificiale... sono tecnologie che devono essere implementate in modo etico, in modo rispettoso dei diritti dei cittadini. L'impiego dell'intelligenza artificiale nei servizi amministrativi della Regione Toscana richiede una chiara definizione della priorità, dei criteri di adozione, dei controlli per garantire un utilizzo efficace e sicuro e il coinvolgimento del Consiglio regionale consentirebbe un più ampio confronto politico e istituzionale, assicurando che le scelte strategiche siano condivise e rispondano alle esigenze dei territori. La partecipazione attiva del Consiglio regionale rafforzerebbe il ruolo dell'istituzione come garante della trasparenza e della tutela dei diritti dei cittadini nell'adozione di tecnologie dell'intelligenza artificiale.

Quindi con questo ordine del giorno si chiede l'impegno al Presidente della Giunta di coinvolgere il Consiglio regionale nella definizione dei criteri e delle modalità di adozione delle tecnologie e dei sistemi di intelligenza artificiale dei servizi amministrativi della Regione Toscana, di garantire che le linee guida sull'intelligenza artificiale siano sviluppate con il contributo ovviamente di università, enti di ricerca e centri di competenza toscani, favorendo sinergie tra istituzioni pubbliche e private del territorio. Questo anche in virtù del termine della spesa, faccio riferimento a quello che ho detto inizialmente anche se magari con un po' di confusione si è percepito male: cercare di fare degli investimenti che siano veramente efficace ed efficienti rispetto a questo mutando di situazioni rispetto alle

quali non possiamo essere solo osservatori ma dobbiamo essere dei concreti attuatori di non solo controllo ma anche di rispetto di quelli che devono essere i diritti di cittadinanza digitale. Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio il portavoce dell'opposizione. La parola al presidente Ulmi.

ULMI: Grazie Presidente. Colgo l'occasione per dire che sostengo i due capoversi di questo ordine del giorno, "coinvolgere il Consiglio regionale" e "garantire che le linee guida sull'intelligenza artificiale siano in qualche modo validate e sostenute con il contributo dell'università, degli enti di ricerca e di competenza" perché vorrei esprimere i dubbi che io ho su questa proposta di legge, dove praticamente la Toscana si fa capofila e si arroga un potere attraverso dei suoi sistemi che prima facevano tutt'altro, cioè attraverso la rete telematica Regione Toscana e il sistema informativo regionale utilizzando un soggetto che già esisteva e che si occupava di organizzazione: il Consorzio Metis. Colgo l'occasione per dire che in questa legge ci sono una vaghezza di definizioni e di principi. Sembra quasi che tutto insieme la Regione diventi Microsoft perché definisce le metodologie di progettazione, organizzazione e sviluppo dei sistemi informativi, diventa anche TIM perché coordina lo sviluppo di infrastrutture telematiche diffuse sul territorio; diventa OpenAI perché promuovere regole di progettazione, utilizzo e consapevolezza di sistemi di intelligenza artificiale ed è esperta anche in sicurezza.

Ora, la cyber sicurezza è una cosa molto delicata e ovviamente si deve relazionare bene con l'Agenzia nazionale. In questa legge tra le righe io leggo "faccio tutto io", però senza averne l'esperienza, la consapevolezza, cucinando in casa praticamente dei piatti in cui gli ingredienti non sono stati dosati.

Conseguentemente chiudo il cerchio dicendo che questo ordine del giorno in qualche modo può mitigare la genericità della propo-

sta di legge che sinceramente non ritengo fatta bene.

PRESIDENTE: Ringrazio il presidente Ulmi. Ci sono altri interventi? Se non ci sono interventi mettiamo in votazione l'ordine del giorno numero 802. Aperta la votazione. Chiusa la votazione. Favorevoli 32 con il voto dei colleghi Veneri e Petrucci. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: L'ordine del giorno 801 ho ricevuto un emendamento firmato dalla presidente De Robertis e accettato dal portavoce dell'opposizione. Lo leggo: nel primo capoverso dell'impegnativa sostituire le parole 'a esplicitare' con 'a informare il Consiglio regionale'. Quindi io metterei in votazione l'ordine del giorno 801 così come emendato. Apriamo la votazione. Chiusa la votazione. Favorevoli 30. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A questo punto io vi proporrei, se riusciamo a mantenere un minimo di ordine in aula, di votare per alzata di mano tutti gli articoli e poi votare con sistema elettronico la proposta di legge, se siete d'accordo. Non vedo nessun contrario quindi apriamo la camera... se dalla regia mi seguono, ogni tanto... assessore Ciuoffo, noi vogliamo fare una norma di questo genere, ma poi i tempi di attesa... io vorrei una risposta un po' straordinaria... se aprissero la camera e ci inquadrassero tutti... ma mi pare che il tempo di risposta... bene, iniziamo. Vi chiedo però di alzare le mani.

Articolo 1. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Perché non approvato? La Lega ha votato, ho visto l'alzata di mano. Bene, allora facciamo il voto con sistema elettronico per l'articolo 1, non voglio problemi dopo. Aperta la votazione. Se vi astenete poi riprendiamo a votare per alzata di mano, ora serve... (*intervento fuori microfono*)... la dichiarazione di voto l'abbiamo fatta prima, volete farla anche ora?... Eravamo rimasti così ieri. Chiusa la votazione. Favorevoli 21, contrari 0, astenuti 5.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Bene, a questo punto torniamo al voto per alzata di mano per i successivi articoli. Visto che i numeri sono risicati chiedo alla maggioranza di alzare le mani. Grazie.

Articolo 2. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 3. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 4. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 5. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 6. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 7. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 8. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 9. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 10. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 11. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 12. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 13. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 14. Favorevoli?
Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 15. Favorevoli?
Contrari? Astenuti? Collega Melio?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 16. Favorevoli?
Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 17. Favorevoli?
Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 18. Favorevoli?
Contrari? Astenuti? Collega Melio?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 19. Favorevoli?
Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 20. Favorevoli?
Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 21. Favorevoli?
Contrari? Astenuti? Collega Melio?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 22. Favorevoli?
Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 23. Favorevoli?
Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 24. Favorevoli?
Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 25. Favorevoli?
Contrari? Astenuti? Collega Melio?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 26. Favorevoli?
Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 27. Favorevoli?
Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 28. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 29. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 30. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 31. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 32. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Preambolo al voto. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione con sistema elettronico la proposta di legge 272. Aperta la votazione... autorizzo gli uffici al coordinamento formale del testo. ... Chiu-

diamo la votazione. Favorevoli 23. Contrari 0. Astenuti 11.

- Il Consiglio approva -

Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 20, comma 1, lett. d), del regolamento interno, del consigliere Landi, in merito al futuro dell'impianto di termovalorizzazione di Livorno (Interrogazione orale n. 788)

PRESIDENTE: A questo punto ci doveva essere il bilancio di previsione, ma io sarei per proporre all'Aula di procedere con un'inversione dell'ordine del giorno in attesa che arrivi il Presidente Giani, e quindi di discutere la pdl numero 250. Io vi faccio questa proposta perché... se no non appena io dico di iniziare voi mi dite, ma manca il Presidente Giani, di conseguenza... presidente Capecchi stavolta ho anticipato la sua richiesta sull'assenza del Presidente Giani, mi sono permesso di fare solo questo; non mi permetto... ritiro la domanda. La parola al Presidente Bugliani per l'illustrazione... però, presidente Bugliani, scusami c'è prima un'interrogazione da svolgere.

Facciamo in questo modo: ci sono l'assessora Monni e l'assessora Spinelli, quindi intanto io darei la parola all'assessora Monni in risposta all'interrogazione 788. Prego Monni.

MONNI: Grazie Presidente. Mi risulta in primo luogo necessario ricordare come il piano dell'economia circolare attualmente all'esame del Consiglio in conseguenza della trasmissione degli esiti delle consultazioni e delle osservazioni di cui alle leggi regionali 10/2010 e 65/2014 che è avvenuta in data 1° luglio 2024 con delibera di Giunta n. 781... non mi sentite?

PRESIDENTE: Scusate però, non si sente perché c'è un brusio di fondo fastidioso.

MONNI: Ripeto: dicevo che in primo luogo vorrei ricordare che il piano dell'economia circolare attualmente all'esame del Consiglio

regionale in conseguenza della trasmissione degli esiti delle consultazioni e delle osservazioni previste dalle leggi regionali 10 del 2010 e 65 del 2014; questa trasmissione è avvenuta in data 1° luglio 2024 con la delibera di Giunta 781. Il Piano rappresenta il principale strumento di indirizzo, programmazione e attuazione delle misure volte ad assicurare la corretta gestione del ciclo dei rifiuti e quindi sviluppare in maniera concreta le azioni di economia circolare in coerenza con l'articolo 199 del decreto legislativo 152 del 2006.

Premesso questo e al fine di fornire una risposta puntuale a quanto richiesto nell'interrogazione, segnalo che allo stato attuale, e con riferimento al territorio di ATO Costa, risulta in fase di autorizzazione un impianto di ossi-combustore - è un procedimento PAUR (Provvedimento autorizzatorio unico regionale) ex decreto legislativo 152, per una potenzialità pari a 177 mila tonnellate/anno di rifiuti solidi - che potrebbe offrire, ma ovviamente per questo rinvio opportunamente alle determinazioni della competente Autorità di ambito che farà queste considerazioni in fase di definizione del proprio strumento di pianificazione, però potrebbe offrire adeguata risposta rispetto al quantitativo di rifiuti indifferenziati prodotti nel territorio del Comune di Livorno, che sono attualmente circa 30 mila tonnellate/anno, ma destinati peraltro a ridursi a meno di 25 mila tonnellate/anno in relazione alla progressiva introduzione di sistemi di tariffazione puntuale che sono già in corso sul territorio comunale.

L'eventuale chiusura differita dell'impianto di termovalorizzazione del Picchianti, pur dovendo segnalare che allo stato attuale non risulta che siano state effettuate formali comunicazioni di tale anticipata dismissione, né da parte della competente Autorità di ambito a Regione Toscana, né dal gestore dell'impianto al Settore regionale autorizzazioni rifiuti, non potrebbe che tenere conto, com'è noto, di quanto previsto proprio dal nuovo piano dell'economia circolare al capitolo 14.4 "Azioni per la minimizzazione e l'ottimizzazione dello smaltimento in discarica", la pagi-

na per semplicità è la 170, che a riguardo di tale ipotetica casistica recita testualmente "Durante la fase transitoria una configurazione dell'assetto impiantistico che prevedesse la dismissione anticipata rispetto all'entrata in esercizio di nuovi impianti di recupero proposti dal mercato e necessari alla chiusura del ciclo gestionale dei rifiuti urbani di uno o più impianti esistenti che oggi garantiscono il soddisfacimento del fabbisogno di trattamento dei rifiuti urbani indicati nel piano stesso, non deve determinare incrementi dei flussi di rifiuti in discarica. A tal fine in caso di anticipata cessazione dell'esercizio di uno di questi impianti rispetto all'avvio dell'attività di nuovi impianti di economia circolare, l'ATO e il gestore di ambito nel quale lo stesso è ubicato, dovranno individuare destini alternativi per tali flussi nel rispetto della gerarchia gestionale"

È quindi evidente come il piano abbia tenuto debitamente conto di possibili dismissioni anticipate prevedendo opportune previsioni correttive anche di natura gestionale, coerenti con gli obiettivi di piano e della normativa comunitaria, senza perciò determinare alcun problema di equilibrio nel modello definito dallo stesso. Al contempo si rinvia alle valutazioni di competenza di ATO Costa in ordine al contratto di servizio e alle considerazioni inerenti eventuali riflessi di natura tariffaria.

Infine, in riferimento al tema dei conferimenti extra regionali, si rinvia all'allegato 2 del piano regionale dell'economia circolare, nel dettaglio i capitoli 4.2, quindi relativo all'attuale utilizzo del CSS, e 4.3, i movimenti extra regionali dei rifiuti urbani; la pagina è la 71.

Rispetto a quanto riportato nel quadro conoscitivo del PREC si segnala che con riferimento ai dati 2023 si è registrata una diminuzione di circa 4 mila tonnellate di CSS avviato a impianti regionali e una riduzione di circa 5 mila tonnellate di rifiuto indifferenziato avviato fuori regione, anche in considerazione della chiusura della discarica di Gaggio montano a Bologna.

Con riferimento invece ai rifiuti organici, come ricordato più volte, la Toscana sta pienamente colmando il proprio gap impiantistico con l'ultimazione dei lavori e l'avvio di nuovi impianti dedicati che potranno esercitare la propria attività in coerenza con il generale principio di prossimità; mi riferisco ovviamente ai biodigestori di Montespertoli e di Peccioli.

Per quanto riguarda infine i conferimenti a recupero di rifiuti esitati dai TMB regionali in impianti extra regionali si ricorda che questi, in coerenza con la normativa nazionale di settore, avvengono secondo logiche di mercato valutabili pertanto nell'ambito delle competenze dell'autorità d'ambito, in quanto titolare del contratto di servizio, con il gestore dello stesso, grazie.

PRESIDENTE: Grazie. La parola al portavoce dell'opposizione in replica.

LANDI: Ringrazio l'assessore che da molto tempo non interrogavo, allora anche per un senso di mancanza insomma ho ritenuto di chiedere la situazione dell'impianto di termovalorizzazione di Livorno per vari motivi. Chiederei gentilmente la copia scritta perché devo dire che il suo intervento è stato difficile da ascoltare per la confusione che c'è un'aula, ma con un po' di pazienza ho cercato di prendere qualcosa.

Vorrei ricordare che qua in aula l'assessore ha detto che nel 2023 il termovalorizzatore di Livorno ha trattato 56.461 tonnellate di rifiuti, di cui 31 mila di rifiuti urbani indifferenziati generati nel Comune di Livorno e 19 mila derivati dal trattamento di rifiuti urbani indifferenziati raccolti nel territorio ATO Toscana Costa. Poi per il 2024 l'assessore ha già dato risposta in merito a quelli che sono gli impianti in cui i rifiuti sono stati conferiti, che derivano dalla chiusura dell'impianto che, ricordiamo, in questo momento non è operativo. Qui, assessore, è soprattutto una questione di tempistica perché lei ci ha detto che nel 2027 avremmo avuto a disposizione quello che lei ha citato: un impianto molto particola-

re, un impianto unico al mondo se non con delle caratteristiche che difficilmente possono essere le stesse ripercorribili su quello deve essere l'impianto di ossicombustione di Peccioli; e appunto si parlava del 2027 e si è detto che il termovalorizzatore di Livorno a più riprese da parte delle istituzioni, da parte anche del sindaco di Livorno, che ha fatto anche la sua campagna elettorale su questo, prevedeva la chiusura definitiva dell'impianto nel 2027. In realtà si era anche previsto di spendere 13 milioni per un revamping dell'impianto che doveva durare tre anni; tra l'altro AAMPS ha commissionato uno studio che io penso di aver già fatto gratis in quest'aula più volte, perché ha incaricato uno studio, spendendo 20 mila euro, per farsi dire che un investimento di 13 milioni in tre anni chiaramente non poteva essere congruo ed era antieconomico. Questo penso che noi l'avremmo potuto dire anche gratis senza spendere 20 mila euro di incarico.

È anche vero che lei, assessore, dice: è chiaro che non c'è una dismissione anticipata dell'impianto per cui ad oggi ancora non sappiamo cosa accadrà nei termini di questa fase transitoria. Però nel piano, rispetto a quella che è stata poi la manifestazione di interesse che ha escluso invece questi impianti di termovalorizzazione, che poi in realtà se andiamo a vedere quello che è successo e che succede a Montale... da un lato si dice non vogliamo sentirne parlare, in realtà sul piano dei rifiuti per la fase transitoria si dice che questi impianti sono fondamentali per lo smaltimento di quel tipo di rifiuti e si fa un revamping e un investimento per i prossimi cinquant'anni di quasi 20 milioni di euro.

Al di là di questo noi condividiamo che non ci debba essere un maggior conferimento nelle discariche rispetto a questi flussi che in realtà oggi su Livorno non vanno, ma siamo anche convinti che nel 2027 noi non vedremo mai l'ossicombustore di Peccioli. Quindi o l'una o l'altra: o si riattiva in maniera seria, per dei tempi programmati, come si sta facendo a Montale, di una quindicina d'anni per un investimento di 10, 15, 20 milioni e si parla se-

riamente di questo impianto, oppure aspettiamo la prossima campagna elettorale per capire quali devono essere le strategie comunicative rispetto al posizionamento che questa Regione vuol dare. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie mille.

Interrogazione a risposta immediata dei consiglieri Capecchi, Petrucci, Fantozzi, Veneri, Bianchini, in merito agli interventi personalizzati destinati alle persone con disabilità e grave limitazione dell'autonomia finalizzati a garantire il diritto ad una Vita Indipendente (Interrogazione orale n. 751)

PRESIDENTE: La parola a questo punto all'assessora Spinelli in merito all'interrogazione 751 a prima firma presidente Capecchi. Prego.

SPINELLI: Grazie Presidente. In merito all'interrogazione parto a rispondere dalle singole richieste.

La prima domanda è “se coloro i quali risultano già aggiudicatari da anni dei contributi per i progetti di Vita indipendente possono, come si evince dall'allegato B della delibera, o debbano partecipare al nuovo avviso”. Mi preme precisare che il possono è relativo al fatto che nessuno di noi può obbligare nessuno a partecipare a un bando o a richiedere un contributo. Quindi il possono è legato alla autonomia e alla libertà della persona, ma devono dal punto di vista della necessità di rifare domanda per partecipare di nuovo al bando.

Mi preme anche sottolineare che il bando è stato chiuso il 12 novembre e che le persone assegnatarie del precedente finanziamento hanno ripresentato domanda in larghissima parte, siamo oltre il 97 per cento. Nella potenzialità quindi di eventuali situazioni di ritardo, che sono state chiaramente monitorate da tutte le nostre zone distretto e società della salute, ci sarà un'ulteriore possibile apertura di finestra nel periodo di aprile.

Mi viene poi chiesto “se quindi i progetti in corso di validità da anni attraverso proroghe di durata annuale...” - non sono proro-

ghe, devo specificare a tutti voi, nessuno ha dato nessuna proroga, noi tutti gli anni abbiamo rifinanziato il progetto con apposita delibera, con risorse che vengono dal fondo sanitario, quindi nessuna proroga ma tutti gli anni riconferma del progetto e quindi riassegnazione delle risorse - “... siano rinnovati anche per l'anno 2025 oppure se questi vadano a decadere al 31 dicembre 2024”. Su questo specifico che finché non entri a regime il nuovo programma legato al fondo sociale europeo il previgente sistema prosegue per chi riceve oggi il contributo, in modo da non avere interruzione di continuità con il progetto attualmente in essere a valere sul fondo sanitario.

“Se comunque varrà la continuità di erogazione, e qualora la scadenza al 31 dicembre valga per i progetti in corso sino alla valutazione delle domande del nuovo avviso e quindi alla successiva assegnazione di contributi”. Sì, confermo che continueremo in continuità nei progetti già erogati che sono stati finanziati in un fondo sanitario.

“Qualora i fondi europei risultassero insufficiente a coprire il fabbisogno saranno destinate ulteriori risorse a valere sul bilancio regionale?” Intanto mi preme sottolineare che le risorse europee sono in parte anche regionali, nel senso che noi abbiamo una compartecipazione di circa credo il 20 per cento per ottenere i fondi europei, quindi una parte delle risorse regionali sono già state messe, e comunque sì. abbiamo assegnato al momento ulteriori 3,8 milioni di euro nella delibera di fondo non autosufficienza in modo tale da utilizzare queste ulteriore risorse a cuscinetto. Mi preme anche sottolineare che abbiamo già messo in calendario, perché le società della salute e le zone distretto hanno avviato l'iter iniziale di valutazione delle domande, quindi nelle prossime settimane incontreremo tutte le società della salute e tutte le zone distretto per un adeguato monitoraggio in modo da accompagnare e seguire in maniera attenta e puntuale tutto il passaggio alla nuova misura. Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio l'assessora Spinelli. Do subito la parola al presidente Capecchi per la replica.

CAPECCHI: Grazie Presidente e colleghi. Guardavo la data di presentazione di questa interrogazione, che è lo scorso 5 settembre, perché naturalmente noi avevamo nella prospettiva delle nostre domande le scadenze che ricordava l'assessore e quindi la presentazione del bando e la scadenza il 16 novembre... (*intervento fuori microfono*)... no, no, lo dicevo non in polemica con il Presidente, per lo meno non ancora, e non in polemica con l'assessore, che anzi ringrazio perché ci dà delle risposte rassicuranti ad oggi. Il 97 per cento delle persone ha rifatto... capisco il ragionamento sul possono, ma capite il dubbio all'epoca quando abbiamo visto le prime carte perché sembrava, e ci hanno telefonato alcune persone che sono purtroppo, per fortuna per un altro verso, in condizioni di disabilità... quindi la possibilità di accedere al progetto Vita indipendente, un progetto assolutamente serio, che va sostenuto con risorse adeguate. Anche la notizia di oggi che c'è uno stanziamento ulteriore di 3,8 milioni come cuscinetto la dice lunga sul fatto che in questa fase di passaggio da un sistema, lo voglio definire così, ad un altro di finanziamento, può rischiare nei numeri di lasciare indietro qualcuno o di non avere sufficienti risorse. Quindi bene anche lo stanziamento ulteriore.

Invece, per quanto riguarda l'entrata in vigore effettiva del nuovo sistema con il confronto con le SDS e le zone distretto, credo sia un altro passaggio doveroso perché così come avviene in ambito scolastico per un altro tema che abbiamo sollevato, cioè sull'assistenza ai ragazzi con gravi disabilità, dove c'è tutta una discussione sulla riformulazione in alcune zone dei numeri e dei servizi perché c'è una crescita delle situazioni certificate di disabilità, allo stesso modo, siccome la nostra popolazione invecchia e aumentano anche problemi di una certa rilevanza, è ovvio che queste reti di aiuto e di sostegno a persone fragili o con particolari disabilità devono es-

sere monitorate attentamente per evitare da una parte, non dico abusi, ma sicuramente la gestione un po' troppo leggera di certe certificazioni e dall'altra parte garantire, come è scritto negli atti di indirizzo del nostro Consiglio regionale, nel DEFR e in tutti gli atti di programmazione, una vita degna di essere vissuta che si basi sul principio della libertà per quanto possibile anche per le persone che hanno gravi difficoltà non soltanto motorie, ma a volte anche cognitive.

Naturalmente noi ci rifaremo vivi con l'assessore per seguire l'evoluzione di questo servizio, prendendo per buone oggi le risposte che ci arrivano a distanza di circa 70 giorni rispetto alla presentazione dell'interrogazione, ma per capire - soprattutto nell'interesse delle famiglie toscane - come andrà a funzionare il nuovo servizio, che, come si veniva ricordato, prevede comunque una compartecipazione alla spesa intorno al 20 per cento da parte della Regione Toscana. Grazie Presidente e grazie assessora.

PRESIDENTE: Ringrazio il presidente Capecchi.

Ordine dei lavori

PRESIDENTE: A questo punto dovremmo partire... dell'assessore Bezzini sapevano già dalla Conferenza di programmazione lavori che non ci sarebbe stato e quindi, come già detto ieri, ci sarà risposta scritta entro tre giorni all'interrogazione 785, mentre sull'altra interrogazione, la 786, abbiamo l'accordo che verrà risposto al prossimo Consiglio in aggiunta a un'altra della Lega. Presidente Ceccarelli, per ordine dei lavori, prego.

CECCARELLI: Chiediamo un'inversione dell'ordine del giorno: rinviare la variazione di bilancio a dopo gli altri atti delle Commissioni; facciamo gli altri atti delle Commissioni e poi il bilancio nel momento in cui sarà presente il Presidente Giani.

PRESIDENTE: Grazie. Uno favorevole e uno contrario alla richiesta del presidente? La parola la presidente Capecchi.

CAPECCHI: Presidente noi comprendiamo che l'Aula è sovrana, certo è una situazione, voi comprenderete, molto particolare: è l'ennesima variazione di bilancio, l'argomento centrale, ci è stato spiegato, è soprattutto dare ulteriori risorse al comparto sanitari e, non c'è l'assessore al bilancio e neanche l'assessore alla sanità. Noi continuiamo a voler adeguare l'ordine del giorno, lo svolgimento delle discussioni, che pure vengono fatte e riferite dalla Conferenza dei capigruppo, alle esigenze del Presidente e degli assessori, e questo mette in difficoltà i gruppi. Io ve lo dico: noi siamo in difficoltà perché oggi pomeriggio la prosecuzione era solo e soltanto per le mozioni, ci siamo divisi il lavoro, è da ieri che aspettiamo di discutere la variazione di bilancio. Questo ci mette in difficoltà per le cose vogliamo dire e per le cose sulle quali vorremmo interloquire in modo particolare con il Presidente Giani, che ha la delega al bilancio, ma anche con l'assessore alla sanità. Lo facciamo sui giornali, naturalmente ognuno per parte sua, ma è un dibattito che però manca dell'approfondimento che solo l'Aula può dare.

PRESIDENTE: Grazie. Io capisco bene quello che sottolinea il presidente Capecchi. Devo dire, presidente Capecchi, per correttezza, siccome so che lei è molto attento, l'accordo era che la discussione sul bilancio iniziava stamattina perché ieri fino alle ore... quindi ci sarebbe stato l'inizio all'inizio della mattinata, quindi capisco anche l'organizzazione ma l'organizzazione dell'aula era di continuare anche nel pomeriggio; se vogliamo cambiare organizzazione si può cambiare in accordo tra tutti senza alcun tipo di problema.

Bene, a questo punto mettiamo in votazione; aprite per favore la camera. Favorevoli all'inversione dell'ordine del giorno, cioè la discussione sul bilancio al termine di tutti gli atti delle Commissioni? Non sono tempi lun-

ghi; la legge più complicata mi pare di capire è quella sulla povertà energetica mentre le altre sono delibere, sono atti abbastanza rapidi. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

Misure per il contrasto alla povertà energetica
(Proposta di legge n. 250 divenuta legge regionale n. 47/2024 atti consiliari)

Risoluzione della consigliera Galletti, collegata alla legge regionale 4 dicembre 2024, n. 55 (Misure per il contrasto alla povertà energetica)
(Risoluzione n. 388)

PRESIDENTE: A questo punto la parola al presidente Anselmi per la pdl 250.

ANSELMI: La proposta di legge numero 250, che è stata licenziata maggioritariamente dalla Commissione II, che ne era stata investita per le competenze in materia di energia anche se la proposta di legge ha finalità palesemente di carattere sociale, riguarda una proposta di iniziativa della Giunta della quale si è occupato l'assessorato che è qui rappresentato dall'assessora Monia Monni, assessorato con il quale la Commissione e le strutture hanno sviluppato un percorso dialogico molto positivo che ha portato a un prodotto che credo sia spendibile anche in termini innovativi per gli obiettivi che si propone di raggiungere, anche per i meccanismi che contiene. L'obiettivo è fronteggiare un fenomeno, quello della povertà energetica, che è un fenomeno sempre più diffuso per tutta una serie di fattori sulla scala nazionale che riguarda anche il 21 per cento, è stato calcolato, delle famiglie toscane, di cui il 5,5 per cento vive forti condizioni di disagio in termini di accesso ai servizi elettrici, così come scritto e calcolato nel recente rapporto dell'Osservatorio italiano sulla povertà energetica; si parla in termini assoluti di oltre 200 mila persone.

Lo scopo della misura è costituire un fondo da destinare alle famiglie, si scrive in legge, che abbiamo un valore di ISEE familiare in corso di validità non superiore a 9.530 euro,

questo evidenzia il target sociale al quale ci si rivolge, creare un fondo per il sostegno a queste famiglie per far fronte alle spese energetiche che riguardano sia che il riscaldamento che il raffrescamento delle proprie case rispetto ai quali hanno difficoltà a far fronte alle spese. Come si alimenterà questo fondo, secondo l'articolato che è stato levigato, come dimostra il neretto che è riportato nel testo di cui i colleghi dispongono: si alimenterà attraverso un meccanismo, che è quello collegato alle previsioni nazionali sul reddito energetico, di conferimento alla Regione dei crediti maturati sull'energia non autoconsumata reimmessa nella rete, conferita al gestore, al GSE nazionale. Questo credito maturato dai comuni che abbiano ottenuto finanziamenti pubblici per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, contributi legati sostanzialmente a fondi europei e mediati dalla Regione, ritornano alla Regione una quota di questo credito - abbiamo scritto emendando la norma - corrispondente alla percentuale del finanziamento ottenuto per la realizzazione dell'impianto, lasciando la facoltà ai comuni di destinare il 100 per cento di questa quota. Questo è un punto di equilibrio che si è raggiunto anche per interloquire con il parere del CAL che era pervenuto e che non considerava quell'obbligo di conferimento totale come una soluzione preferita. Invece con la formula che abbiamo condiviso con gli uffici anche della Giunta si prevede che sia la percentuale del contributo ricevuto sull'impianto che viene restituito alla Regione che in questo modo può creare un battente per la generazione di questo fondo.

Abbiamo anche aggiunto, anche qui intercettando il lavoro che la Giunta aveva impostato, la possibilità per soggetti terzi di alimentare questo fondo; per soggetti terzi si intendono privati e società potenzialmente che lavorano nel settore energetico che volontariamente potranno esercitare una sorta di mecenatismo energetico sostenendo e alimentando questo fondo anche nell'ambito delle più ampie relazioni che intrattengono con la Regione per gli interventi di cui sono titolari.

Dal punto di vista delle modalità di erogazione, abbiamo anche qui approfondito una discussione che ho considerato molto produttiva anche grazie ai contributi dei colleghi di maggioranza e di minoranza all'interno della Commissione, vale a dire come si sarebbe erogato questo contributo, sia attraverso la formazione di graduatoria che alla fine si è ritenuto complicata da governare, ci si è orientati verso una soluzione: vale a dire annualmente saranno presentate richieste di accesso al contributo da parte degli aventi diritto che avranno solo l'onere di dimostrare con una bolletta che hanno sostenuto spese energetiche. Il contributo è quotato in 150 euro e potranno avere accesso una volta finché tutto l'elenco degli aventi diritto non sarà...avranno priorità quelli che non aveva l'hanno ancora ricevuto.

Per il resto, sulla quota non conferita alla Regione i comuni avranno la possibilità di trattenerla e destinarla alle politiche di carattere sociale legate anche alla povertà energetica che vorranno realizzare sui loro territori.

Questo è il complesso della misura. Mi pare di non aver dimenticato niente rispetto alle questioni che sono state messe a punto. Ringrazio gli uffici del Consiglio e le strutture di supporto alla Commissione che hanno saputo, insieme al dirigente della Giunta il dottor Tei e all'assessorato costruire un percorso tecnicamente sostenibile che poi nella Commissione è stato oggetto di legittimo e ampio dibattito che ha condotto a un voto maggioritario per consentire oggi all'Aula di lavorarci.

PRESIDENTE: Ringrazio il presidente Anselmi. La parola alla presidente Meini.

MEINI: Grazie Presidente. Su questa proposta di legge abbiamo dibattuto molto in Commissione ed io ho sollevato una serie di dubbi che voglio riportare all'attenzione dell'Aula e che purtroppo non mi sono stati risolti all'interno del dibattito in Commissione.

Prima di tutto questa legge vede il parere contrario del CAL e il parere contrario di

ANCI, che chiede appunto di non andare ad intervenire richiedendo obbligatoriamente quella che è la somma maturata dai crediti del GSE (gestore servizi energetici), ma chiede che il contributo che i comuni vorrebbero dare alla Regione Toscana sia un'eventuale adesione di un contributo volontario e non obbligatorio.

C'è il tema, e mi vado a spiegare meglio dopo, c'è il tema di quello che è il decreto ministeriale dell'8 agosto 2023, che ha istituito a livello nazionale il reddito energetico affidato alla gestione del GSE che è un fondo che è stato realizzato per l'assetto di autoconsumo e destinato a favore già di quei soggetti e famiglie in condizione di disagio economico. Questo decreto appunto prevede un contributo e prevede che non sia cumulabile con altri incentivi pubblici. Quindi la platea a cui questa legge si riferisce non è una platea chiara, perché chi già riceve un contributo facendone domanda da quello che è il decreto ministeriale, impostato in maniera completamente diversa dalla legge che oggi andiamo a discutere, non ha la possibilità di cumulo.

Quindi io ho chiesto: quanti sono i soggetti sulla base dell'ISEE, quindi sulla base quantificata ed elargita da ARERA, con un ISEE pari a 9.530 euro? Non si sa. Non si sa possa essere la platea perché non siamo in grado di sapere quali siano i soggetti che hanno fatto domanda al fondo nazionale.

Il tema del CAL, il tema delle autonomie locali, il tema di ANCI, il tema dei comuni sono per me fondamentali, perché io ritengo che non sia possibile, è inconcepibile dal punto di vista politico ma in parte anche dal punto di vista amministrativo, obbligare, obbligare sulla base di questa legge, i comuni a ridare indietro alla Regione Toscana la percentuale di contributo che hanno ricevuto sulla base della partecipazione a un bando, come lo definisce il Presidente Giani, tosco-europeo, ce lo ha detto l'altro giorno durante una discussione sul tavolo della moda, che è vero è un bando tosco-europeo, in gran parte sono fondi europei ma la Regione dà il proprio contributo con il 18 per cento, non sia possibile obbliga-

re i comuni a ridare indietro la parte di risparmio energetico che hanno avuto dalla partecipazione a un bando.

E vado a spiegarmi meglio: se il mio comune, a prescindere da chi sia guidato - io faccio un esempio per casa mia e il mio comune in questo momento è guidato dal Partito Democratico - se il mio comune è virtuoso, è lungimirante, ha istituito quello che adesso c'è, un ufficio apposito per la partecipazione ai bandi europei, ha una strategia politica con un indirizzo politico chiaro, dato da un'amministrazione comunale, che è quella di essere virtuosa, di essere lungimirante sulla partecipazione a un bando, e ha del risparmio dovuto a quella partecipazione, io non condivido che quei cittadini che hanno scelto quell'amministrazione, che sono stati lungimiranti, che hanno fatto una scelta politica chiara, debbano vedersi togliere delle risorse che andranno ridistribuite dandole magari a un comune limitrofo che non ha un'amministrazione comunale lungimirante, che non ha un'amministrazione comunale che svolge egregiamente in termini amministrativi il proprio lavoro e che non partecipa ai bandi europei. Ora, ditemi voi con quale principio si va ad approvare questa legge. È un principio che io assolutamente in termini politico-amministrativi non condivido. E l'ANCI ci dice proprio "non ci obbligate, consiglateci ma non ci obbligate a fare questo, perché non è corretto che le amministrazioni comunali e i comuni cittadini devono pagare per altri comuni meno virtuosi e meno lungimiranti".

Poi c'è il tema, e lì avevo fatto una proposta, avevo detto chiediamo soltanto indietro la restituzione di una percentuale sulla base di quelle che sono le risorse regionali, non anche inserendo i fondi europei; è stato un dibattito molto lungo e molto dettagliato.

L'ultimo punto, anche su questo purtroppo ho sollecitato più volte ma non ho avuto risposta: il contributo viene assegnato seguendo l'ordine cronologico di domanda. Fondo esaurito finito il bando; siamo davanti a un click-day. Anche questa metodologia l'abbiamo combattuta tutti nel periodo Covid, molte vol-

te ci siamo detti “non è corretto che chi prima arriva prima alloggia”. Il fondo deve essere garantito per tutti e l'abbiamo visto con il contributo ai disabili, su cui poi abbiamo fatto una scelta tutti insieme diversa e siamo stati costretti a rimpinguare il fondo per far sì che tutti i soggetti avessero pari dignità, perché nel momento in cui avevano fatto domanda avevano acquisito un diritto soggettivo affinché il contributo fosse elargito. Quindi questa legge è in controtendenza rispetto a tante specificità che, indistintamente dal colore politico, ci siamo detti e abbiamo discusso unitariamente in quest'aula, come l'importanza dei comuni, il tema di quanto sia importante incentivare i comuni alla partecipazione al bando, che non sia corretto fare un bando in ordine di click-day ma sia corretto dare la possibilità a tutti di ricevere un contributo.

Io ci ho provato, in maniera forse molto animata anche in Commissione a far ragionare, ad arrivare in fondo a un ragionamento più complessivo. Purtroppo non sono stata ascoltata, l'ho fatto in termini passionali che spesso mi contraddistinguono quando parlo di determinati temi, però ritengo che questa legge non sia giusta, non sia corretta, non vada ad analizzare dei punti critici che sono importanti e che spesso la fretta, soltanto per dire “daremo”, non si sa con quali risorse, non si sa quando, non si sa perché, con quale metodologia, i contributi alle famiglie in difficoltà, sia una mera legge di propaganda elettorale che credo che su questo tema e le famiglie in difficoltà con un ISEE così basso sul tema della povertà energetica non meritino questo tipo di trattamento. Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio la presidente Meini. La parola alla collega Paris.

PARIS: Grazie. Allora io prendo la parola per esprimere la mia soddisfazione per il fatto che questa proposta di legge sia a questo punto su questi tavoli. È una pdl che ho seguito dai primi momenti perché mi ha incuriosito; l'ho trovata molto innovativa e quindi mi complimento con l'assessorato per questa idea

che, con una serie di difficoltà tecniche, politiche, siamo giunti a portarla su questi tavoli. Mi auguro sia approvata dal momento che il problema della povertà energetica è vissuto da tante famiglie, lo sappiamo. I dati ci dicono che nella nostra regione le famiglie che hanno una grossa difficoltà ad arrivare a fine mese sono una su dieci e le spese energetiche pesano notevolmente sui bilanci familiari. Quindi questo meccanismo, sì, è vero, è a sportello, però l'anno successivo si rivolgerà, speriamo, a meno soggetti, però ai soggetti che non hanno ricevuto il contributo perché non hanno partecipato al click-day il primo anno; l'idea è nel tempo di soddisfare tutte le famiglie.

È un procedimento innovativo e quindi non abbiamo i dati per dire quante sono le famiglie che accederanno a questo contributo, ma se non si parte senza avere dei primi dati non si parte mai. Poi si potrà migliorare, si potrà modificare, sulla base degli esiti del primo lancio di questo procedimento che in realtà, i meccanismi messi in capo dal GSE e da tutto il resto sono meccanismi abbastanza complessi, lunghi, però se non si parte non si fa nulla. Quindi vediamo gli esiti, vediamo come risponderà; del resto questa proposta di legge illustrata in maniera molto precisa dal nostro presidente dà la possibilità al privato di incrementare questo fondo che la Regione crea per poi riversare: sono contributi di 150 euro, nulla esclude che un domani, nel momento in cui molti privati potrebbero incrementare questo fondo, potrebbero aumentare e quindi contribuire a far fronte a questo problema delle spese energetiche in misura maggiore sia come entità sia come platea dei destinatari.

Quindi questo contributo di solidarietà energetica è una partenza. Il mio augurio è che non vi sia la necessità di accedervi però purtroppo i dati ci dicono che le famiglie in povertà aumentano, io lo vedo nella mia città, è un numero sempre maggiore. Quindi io spero che molti comuni partecipino ai bandi, che siano ben disposti a riversare questi crediti che matureranno dal surplus che riceveranno a seguito del loro autoconsumo riceveranno l'incentivo dall'energia che metteranno in re-

te, perché un ente regionale è molto più forte del singolo comune per intervenire su politiche sociali. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. la parola alla presidente Galletti.

GALLETTI: Grazie Presidente. Quanto hanno dichiarato precedentemente i colleghi naturalmente sono delle visioni di questa legge che meritano di essere tutte prese in considerazione proprio perché abbiamo la consapevolezza che questa legge è un inizio, come è stato anche detto, per cercare di andare nella direzione di contribuire in qualche maniera ad attenuare quelli che sono i disagi della povertà energetica in Toscana. È uno strumento legislativo e come tutti gli strumenti legislativi ha delle imperfezioni, è passibile di miglioramenti; sicuramente le criticità che anche la collega Meini ha rilevato sono reali: il fatto che il contributo sia un tantum, il fatto che ci sia un accesso a sportello, sono degli aspetti che neanche la maggioranza ignora che possano dare delle criticità. Tuttavia in questo momento c'è da ritenere che una partenza, uno strumento di contrasto a livello regionale - sappiamo bene che il livello regionale ha degli strumenti che sono necessariamente più compressi rispetto a quelli che può avere il Governo nazionale - sono inevitabili.

Quindi sicuramente le problematiche emergono, ci sono e si sono dibattute anche all'interno della Commissione, quindi non si sono ignorate; tuttavia è un punto di partenza. Adesso cristallizziamo in una legge l'impegno che questa maggioranza assume nei confronti delle famiglie in povertà energetica, naturalmente modificabile, integrabile e soprattutto passibile anche di accogliere delle proposte che magari potranno venire dal Governo nazionale; in questo senso nei confronti delle regioni e dei comuni dà modo al privato di dare un contributo, anche se, lo dico in tutta sincerità, il contributo del privato al sostegno alla povertà energetica io lo vedo, mia personissima visione, poco più come un obolo, perché se volessi andare a vedere esattamente

come il privato può dare un contributo, e non sto parlando del piccolo privato naturalmente ma del grande privato, io andrei a vedere quali sono gli utili che i grandi competitor energetici in Italia e in Europa stanno facendo rispetto ai prezzi e alle tariffe che vengono fatte. Quindi mi viene da dire che la piccola Regione Toscana, sì, può fare la sua parte, ma c'è l'Unione europea e ci sono i governi nazionali che dovrebbero invece mettere degli altri paletti, specialmente in una situazione socialmente di emergenza. Quindi guardiamo anche quali sono i nostri strumenti di fronte alla portata del problema. Questo è fondamentale anche per cercare di capire e rimettere a dimensione qual è la portata che può avere questa legge, con tutte le sue imperfezioni che possono essere migliorabili.

Con questa introduzione approfitto per presentare la mia proposta di risoluzione. Proprio perché c'è da capire quanto effettivamente impatterà all'interno della platea di coloro che ne fruiscono io ho fatto una proposta di risoluzione, sono stata nell'impossibilità e me ne scuso con tutti i colleghi commissari di introdurre una clausola valutativa che magari sarebbe stata più adatta allo scopo. Quindi faccio una proposta di risoluzione dove chiediamo al Presidente e alla Giunta regionale di riferire annualmente alla Commissione quali saranno gli esiti soprattutto sull'attuazione della norma in termini di numero delle sovvenzioni, bene saperlo anche magari dal punto di vista geografico come sono distribuiti, per capire quanto questa legge è stata appropriata o se, come è stato detto, magari rischia di essere soltanto una legge di propaganda o banalmente non tanto di propaganda ma una legge che aveva delle ottime intenzioni ma di fatto non è riuscita a raggiungere lo scopo. Questo permette a noi, quindi a tutte le forze di opposizione, ma anche agli uffici di capire come rimodulare la legge, anche di cambiarla in maniera radicale alla luce di quelle che sono le attività di contrasto alla povertà energetica, che, lo voglio ricordare, sono uno degli obiettivi dello sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, che vede dal punto di vista sociale la

necessità di un intervento da parte delle istituzioni, che però non è sufficiente. Sappiamo tutti che è semplicemente un cercare di mettere un argine a una delle innumerevoli povertà che degli squilibri del mercato mettono davanti.

Concludo con un off topic che però dovrebbe riguardarci: stiamo in questo momento ancora trattando delle multiutility, di tanti servizi che vengono messi per quanto riguarda anche i rifiuti, il gas e i servizi energetici. Quando pensiamo di andare a privatizzare qualunque servizio, e lo dico ai comuni, lo dico alle regioni, lo dico al Governo nazionale, soprattutto quando pensiamo di andarli a quotare in borsa ricordiamoci che quando arriverà il momento di stabilire le tariffe saremo anche soggetti a quelle che sono le fluttuazioni e, lo dico chiaramente, anche le speculazioni della borsa. Quindi ci ritroveremo a dover fare più e più leggi come questa relativa alla povertà energetica perché non avremo affrontato in altra sede il problema di arginare quelli che sono i guadagni, i profitti che fanno le multinazionali e le grandi società che esercitano nel campo dell'energia come anche in altri.

La Regione più di questo obiettivamente difficilmente può fare. Noi voteremo a favore perché questo strumento è comunque un inizio, però c'è ben altro da fare. Magari esponiamoci anche col Governo nazionale in questo.

PRESIDENTE: Grazie mille presidente Galletti. Se non ci sono altri interventi passeremo alla fase di votazione. Apriamo la camera, per favore... (*intervento fuori microfono*)... la proposta di risoluzione viene votata dopo la norma, certo.

Articolo 1. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 2. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 3. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 4. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 5. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Preambolo. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione con sistema elettronico la proposta di legge numero 250. Agli uffici diamo l'autorizzazione al coordinamento formale del testo. Apriamo la votazione. Chiusa la votazione. Favorevoli 24. Contrari 8 con il voto della collega Bianchini. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A questo punto metterei in votazione con sistema elettronico, avendola data già per illustrata dalla presidente Galletti, la proposta di risoluzione 388. Voto elettronico. Chiusa la votazione. Favorevoli 24. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

Ambito Territoriale di Caccia (ATC) n. 12 “Lucca”. Comitato di gestione. Sostituzione di un componente individuato ai sensi dell’articolo 11 ter, comma 1, lettera d), della l.r. 3/1994 (Proposta di deliberazione n. 473 divenuta deliberazione n. 96/2024)

PRESIDENTE: La parola al presidente Anselmi per la proposta di delibera 473.

ANSELMI: Grazie. Si tratta della proposta di nomina di pertinenza del Consiglio per l'avvicendamento di un componente decaduto nel comitato di gestione dell’Ambito territoriale di caccia numero 12 di Lucca. La Commissione ha indirizzato all’Aula il nominativo, che è stato votato unanimemente, del signor Massimo Fagnani.

PRESIDENTE: Se non ci sono interventi metterei in votazione la proposta di deliberazione 473. Apriamo la votazione. Chiusa la votazione. Favorevoli 31. Contrari 2. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

Ambito Territoriale di Caccia (ATC) n. 9 “Livorno”. Comitato di gestione. Sostituzione di un componente individuato ai sensi dell’articolo 11 ter, comma 1, lettera d), della l.r. 3/1994 (Proposta di deliberazione n. 472 divenuta deliberazione n. 97/2024)

PRESIDENTE: Passiamo alla proposta di deliberazione 472. Presidente Anselmi, prego.

ANSELMI: Stesso contenuto della precedente, stavolta riferito all’ATC 9 Livorno. Il nominativo che è stato votato a maggioranza dalla Commissione è quello del signor Enzo Calderone.

PRESIDENTE: Ringrazio il presidente Anselmi. Mettiamo in votazione la proposta

di delibera 472. Aperta la votazione. Chiusa la votazione. Favorevoli 30. Contrari 1. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

Riordino dell’assetto organizzativo del sistema delle aziende pubbliche di servizi alla persona. Modifiche alla l.r. 43/2004 (Proposta di legge n. 269 divenuta legge regionale n. 48/2024 atti consiliari)

PRESIDENTE: La parola al Presidente Sostegni per la pdl 269.

SOSTEGNI: Grazie Presidente. Questa è una proposta di legge di iniziativa della Giunta, di manutenzione, direi, della legge 43/2004. In particolar modo, come potete vedere, interviene sulla composizione del consiglio d’amministrazione e su questo punto la legge ha il parere positivo del CAL. Il CAL chiedeva soltanto di intervenire su questo articolo lasciando libera al comune la determinazione del numero dei componenti, e questo abbiamo fatto. Con l’emendamento approvato in Commissione infatti la norma dice che possono essere o tre o cinque i membri del consiglio d’amministrazione. Sembra vincolato, ma in realtà per legge nazionale più di cinque non possono essere, devono essere dispari e quindi ovviamente la composizione è una composizione di fatto libera e i comuni possono determinare se sono tre o cinque.

Poi viene aggiornato il riferimento normativo sull’ineleggibilità e incompatibilità. Con il riferimento al decreto legislativo 39/2013 viene innalzato il termine per poter scegliere tra revisore unico o collegio dei revisori da 2 milioni a 10 milioni di fatturato e viene introdotta la figura del direttore come obbligatoria, cosa di fatto già scelta da praticamente tutte le ASP (aziende pubbliche di servizio alla persona) della Toscana.

La norma, come dicevo, oltre ad avere il parere positivo del CAL, noi abbiamo fatto l’audizione dell’associazione che riunisce tutte le ASP della Toscana che nella sostanza han-

no espresso parere positivo su queste modifiche non indicando altre necessità di manutenzione della normativa.

Presidenza del Vicepresidente Stefano Scaramelli

PRESIDENTE: Grazie. Tozzi.

TOZZI: Sì grazie. Un intervento breve su questa norma. Ci siamo già confrontati con il collega Sostegni in quanto resta uno dei dubbi che, anche con il confronto con gli uffici, si è cercato di far emergere e che in qualche modo abbiamo chiarito, perché di fatto con la nozione di comune noi oggi non possiamo come Regione Toscana andare a precisare l'organo che avrebbe la competenza sulla nomina, ma se andiamo poi a scorrere il corpo della norma ci accorgiamo che di fatto in alcuni passaggi può rimanere incerto chi poi fa da controllore e che è anche controllato, perché ci sono tutta una serie di azioni che vengono rimandate al comune genericamente, in particolare ad esempio quando si tratta di nominare commissari o quant'altro. Quindi resta dal nostro punto di vista una necessità, non saprei neanche in questa sede, vista anche insomma l'imminenza dell'approvazione, come poterci confrontare, se ci sarà occasione credo che sarebbe auspicabile fornire quantomeno, in relazione a quelle sono le competenze della Regione. una lettura un po' più specifica, perché in molti comuni, purtroppo, questo tipo di situazioni tendono anche a generare dei veri e propri accentramenti nell'ambito delle competenze della Giunta, magari in alcuni casi non lasciando - ad esempio sulle nomine - spazio al consiglio comunale. È un tema che io pongo all'attenzione dell'Aula, anche di coordinamento rispetto alla norma nazionale, quindi del TUEL, che però può generare, comprendo bene quella è la nostra posizione di legislatori regionali, ma può determinare ancora delle difficoltà nell'ambito delle suddivisioni delle competenze tra gli organi dei comuni.

Ci tenevo ad esplicitarlo e ringrazio comunque per l'attenzione e il confronto anche gli uffici, però credo che sarebbe opportuno nel proseguo riuscire in qualche modo a dare,

ove possiamo farlo, degli indirizzi un po' più chiari per le amministrazioni comunali rispetto soprattutto al tema del tipo di strutture sulle aziende pubbliche dei servizi alla persona che, ribadisco, in qualche caso qualche criticità l'hanno data. Quindi spero che possiamo comunque tornare sul tema e che ci sia la disponibilità da parte della maggioranza a ragionare in un modo più approfondito perché a volte la singola modifica, anziché un esame complessivo del testo, può non portare a quell'approfondimento che su alcune questioni sarebbe opportuno. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Se non ci sono altre richieste di intervento considero terminata la discussione. Dichiarazioni di voto? Bene, procediamo con la votazione a questo punto dell'articolato.

Votiamo l'articolo 1. Aperta la votazione. Chiusa la votazione. Favorevoli 22. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'articolo 2. Aperta la votazione. Chiusa la votazione. Favorevoli 22. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'articolo 3. Aperta la votazione. Chiusa la votazione. Favorevoli 22. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'articolo 4. Aperta la votazione. Chiusa la votazione. Favorevoli 22. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'articolo 5. Aperta la votazione. Chiusa la votazione. Favorevoli 22. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'articolo 6. Aperta la votazione. Chiusa la votazione. Favorevoli 22. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione il preambolo. Aperta la votazione. Chiusa la votazione. Favorevoli 22. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione il testo di legge e poi autorizziamo gli uffici al coordinamento formale del testo una volta approvato. Chiusa la votazione. Favorevoli 22. Contrari 0. Astenuti 8.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Capecchi.

CAPECCHI: Le chiedo se può aggiungere il mio voto di astensione all'ultima votazione.

PRESIDENTE: D'accordo, aggiungiamolo: i voti di astensione diventano 9; mettiamo a verbale.

Approvazione del bilancio di esercizio 2023 dell'Autorità portuale regionale (Proposta di deliberazione n. 468 divenuta deliberazione n. 98/2024)

PRESIDENTE: Adesso abbiamo gli atti della IV Commissione. Prego presidente.

DE ROBERTIS: Si propone al Consiglio regionale l'approvazione del bilancio di esercizio 2023 dell'Autorità portuale regionale. Il bilancio è stato adottato con decreto del commissario facente funzione di segretario generale il 30 agosto del 2024. È stato espresso parere favorevole nel mese di luglio dai comitati portuali dei quattro porti su cui esercita le sue funzioni; li ricordo: Viareggio, Por-

to Santo Stefano, Marina di Campo ed Isola del Giglio. È stato espresso parere favorevole anche dal collegio dei revisori dei conti.

Il valore della produzione si attesta intorno ai 4 milioni e 8. È cresciuto di circa il 6 per cento. Concorrono a questo risultato i contributi regionali sia quello per il funzionamento arrivato a 730 mila euro, si sono incrementati 155 mila euro rispetto al 2022, sia quello per l'attuazione del piano programma delle attività che si attesta su 1 milione e mezzo con un incremento di 150 mila euro sull'esercizio precedente.

Diminuiscono i ricavi della prestazione commerciale, si riducono di circa 150 mila euro. Si tratta prevalentemente dell'attività della banchina commerciale dove sono venduti anche servizi di approvvigionamento energetico per le imbarcazioni; questo risente della riduzione del costo dell'energia. Su questa voce il collegio dei revisori ha richiamato una particolare attenzione perché le tariffe applicate possano nel tempo continuare a garantire la copertura dei costi e dei servizi erogati.

I costi della produzione valgono circa 4 milioni e 6, sono cresciuti del 16 per cento. Se il costo dei servizi per la gestione della banchina commerciale diminuisce del 44 a causa della diminuzione legata ai minori costi per le utenze energetiche che hanno ridotto i ricavi, aumenta del 94 per cento il costo dei servizi relativi alla gestione delle aree portuali, che cumula oltre 1 milione e 3. La voce comprende le spese di gestione dei singoli porti sostenuti direttamente dall'Autorità per il Porto di Viareggio, il Porto di Porto Santo Stefano e per il Canale Burlamacca.

I costi del personale risultano di circa 415 mila euro. L'utile di esercizio si attesta a 112.582 euro. La Giunta regionale propone che sia destinato come di consueto il 20 per cento al fondo di riserva e l'80 per cento in restituzione alla Regione Toscana.

Per quanto concerne l'attuazione degli investimenti rispetto a quelli programmati per 10 milioni sono stati realizzati circa 3 milioni e 8, circa il 37-38 per cento di quelli previsti. La relazione di gestione ha rilevato che in me-

rito all'andamento degli investimenti si segnala lo slittamento di alcuni interventi nelle annualità successive, in particolare si è provveduto ad affidare la progettazione degli interventi stessi. Questo anche in considerazione della gestione commissariale, gestione che è, come sappiamo, meramente ordinaria e che è venuta meno con la nomina del nuovo segretario generale dell'Autorità che è intervenuta con decreto del Presidente della Giunta in data 2 agosto.

Il Settore società partecipate, nell'esercizio delle sue funzioni di analisi del bilancio, ha espresso parere favorevole all'esercizio raccomandando però di riferire rispetto all'accertato superamento del tetto di spesa per il personale rispetto ai limiti posti dalla delibera, questo per la capacità assunzionale per gli enti dipendenti della Regione, autorizzazione allo sfioramento che è stata concessa ex lege dalla Giunta regionale. Si segnala che la proposta di deliberazione contiene questa espressa autorizzazione e riconosce la spesa di personale per circa 350 mila euro.

La IV Commissione ha espresso parere favorevole a maggioranza. In questa seduta ha avuto l'occasione di conoscere il nuovo segretario generale dell'autorità, ingegner Massimo Lucchesi. La Commissione ha ribadito, anche all'unanimità, l'apprezzamento per il lavoro svolto nella gestione commissariale e per la disponibilità sempre offerta alla Commissione dall'architetto Alessandro Rosselli.

PRESIDENTE: Grazie. Baldini.

BALDINI: Grazie Presidente. Anch'io voglio esprimere qualche riflessione con riferimento a questo bilancio per il quale il gruppo della Lega in Commissione ha espresso voto di astensione, che conferma anche qua in aula, alla luce del fatto che vi sono stati effettivamente da una parte importanti interventi di natura economica, lo dico in particolar modo per quanto riguarda il Porto di Viareggio, lo ha anticipato la presidente De Robertis, ma lo voglio ricordare anch'io. Mi riferisco a un tema seguito con estrema attenzione

dall'Autorità portuale ma anche dalla Commissione IV: un insabbiamento particolarmente importante al porto di Viareggio nel novembre e nel dicembre del 2023 che mise in grande difficoltà anche il sistema della pesca. Con estrema sensibilità l'intera Commissione, a guida della presidente De Robertis e non solo la Commissione, in realtà molti altri in rappresentanza della Regione Toscana, lo stesso Presidente Giani, che saluto, facemmo un sopralluogo a Viareggio per prendere atto di quanto stava accadendo. Quindi non c'è ombra di dubbio che questi investimenti sono stati raccolti da parte della nostra formazione in modo positivo. Ricordo anche: la riqualificazione dei marciapiedi e della sede stradale dei tratti di via Paolo Savi, con un importo finanziato di 250 mila euro e della Piazza Lorenzo Viani, sempre a Viareggio, per 101 mila euro; la banchina commerciale del porto di Viareggio, lotto terzo e il sistema di dragaggio, i lavori di dragaggio che vanno avanti al porto di Viareggio, dove da tanti anni si cercano soluzioni al problema, che mi auguro possa essere quanto prima risolto.

Questi elementi giustificano il nostro voto di astensione, che confermeremo, come ho detto, anche in aula.

Credo che vadano però ricordati alcuni rilievi fatti dai revisori dei conti nella loro relazione. Li cito rapidamente essendomi appuntati: il richiamo per quanto riguarda il fondo rischi fiscali che non è stato aggiornato malgrado l'invito del collegio dei revisori a rivalutare il regime fiscale dell'attività commerciale, appunto non abbia ancora avuto esito, un tema che mi pare importante; la disponibilità di risorse umane ulteriormente diminuita di un'unità amministrativa. In questo senso, anche rifacendomi un po' al ragionamento che faceva la presidente e ricordando che il gruppo della Lega votò positivamente alla legge che ripristinava il sistema di assunzione per quanto riguarda la forza lavoro, per dare gambe all'Autorità portuale, da questo punto di vista quindi il richiamo a rendere efficaci questi passaggi quanto prima è importante, ed è stato un richiamo svolto dai reviso-

ri dei conti a più riprese. Segnalo come il collegio dei revisori dei conti si soffermi a più riprese su alcuni passaggi insistendo sul fatto che le decisioni assunte dai comitati portuali e dal segretario generale sono stati conformi alla legge e non sono stati palesemente imprudenti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio dell'ente, le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge in linea con le delibere dei comitati portuali e che riguardo l'assetto organizzativo dell'ente si rileva che il mancato adeguamento dell'organico comporta crescenti rischi di criticità gestionale. Li ho citati questi rilievi così puntuali dei revisori non solo perché si tratta di rilievi a volte formali, ma perché mi ha colpito l'ennesimo voto contrario del Comune di Viareggio nel comitato portuale; un voto contrario che evidentemente dà continuità alle problematiche che vi sono state e che malgrado la nomina e la chiusura della partita del segretario dell'Autorità portuale desta ancora alcune preoccupazioni.

E qui si apre un ragionamento che io voglio svolgere con attenzione in quest'aula, perché malgrado le competenze dell'Autorità portuale ovviamente si finalizzino nell'ambito di quelle che sono la gestione delle risorse a questo ente affidate, è inevitabile non legare in qualche modo una riflessione ulteriore che tocca due tematiche a mio avviso importanti da prendere in considerazione: il protocollo d'intesa intercorso a più riprese fra Regione Toscana e Comune di Viareggio. Un protocollo d'intesa che si fonda sulla strategicità dell'Autorità portuale regionale, che guarda a impegni importanti, ivi compresa un'infrastruttura decisiva come l'asse di penetrazione e che quindi in qualche modo continua a destare dei dubbi se si pensa che contestualmente a questi protocolli di intesa il consiglio comunale di Viareggio ha puntualmente approvato, certamente non con i voti della Lega, mozioni tese all'azzeramento dell'Autorità portuale. Lo stesso vale quindi per l'asse di penetrazione che è un'opera strategica che a Viareggio si attende da molto tempo, che nella progettazione in realtà è prevista con una

modalità che non ci convince perché prevede una limitazione per quanto riguarda la carrabilità di quel tratto, che probabilmente non risolve i problemi importanti di viabilità del quartiere della Darsena ma che, a prescindere da questo passaggio sul quale il gruppo della Lega... colgo l'occasione per ringraziare i consiglieri comunali della Lega che si impegnano costantemente anche su questo tema. Ebbene, io mi auguro che si possa avere un'accelerazione importante quantomeno sulla realizzazione di questa infrastruttura, proprio perché il dibattito anche in consiglio comunale a Viareggio e nell'interlocuzione con la Regione Toscana mi sembra che continui a dilungarsi senza trovare grandi spunti di accelerazione.

Ecco, mi pare importante porre l'attenzione su questi temi perché determinate tematiche così strategiche, così importanti, come sicuramente quella dei lavori dell'Autorità portuale regionale, necessitano di un rapporto fra le istituzioni, fra gli enti, in primo luogo Regione Toscana e Comune di Viareggio, che ha bisogno di un clima completamente diverso rispetto a quello instaurato sino a pochi mesi or sono. Mi auguro che con la nomina del nuovo segretario dell'Autorità portuale questi rapporti possano avere sviluppo diverso.

Colgo anch'io l'occasione, come ha fatto la presidente De Robertis, per ringraziare Alessandro Rosselli per l'ottimo lavoro e augurare al nuovo segretario miglior lavoro possibile. Però, ripeto, i dubbi che hanno più volte contraddistinto anche i miei interventi in quest'aula continuano a permanere per i problematici rapporti istituzionali a Viareggio, che hanno finito per isolare largamente la città. Grazie.

PRESIDENTE: Perfetto, grazie. Gazzetti.

GAZZETTI: Grazie Presidente. Solo per portare un piccolo contributo ringraziando la consigliera De Robertis e tutte le colleghe e i colleghi che in Commissione hanno, anche in questo passaggio, confermato un'attenzione e

soprattutto anche un voto, per quanto ci riguarda, di sostegno.

Vorrei evidenziare come l'Autorità portuale regionale non si occupa e si preoccupa soltanto di Viareggio, ma anche di Marina di Campo, di Porto Santo Stefano, dell'Isola del Giglio, tutte realtà che, come ho potuto verificare in Commissione con l'intervento dell'ingegner Massimo Lucchesi, saranno al centro di un'attenzione specifica. È stato lo stesso ingegner Lucchesi ad evidenziare che c'è la piena disponibilità anche per monitorare i vari stadi di avanzamento delle proposte o delle necessità che emergeranno non solo dalla realtà di Viareggio, che, come ricordava il collega Baldini, ha sicuramente necessità e priorità di grande rilevanza, ma anche dalle realtà di Marina di Campo, di Porto Santo Stefano e Isola del Giglio, che per noi, ma ritengo di poter dire per tutte e per tutti, hanno necessità di attenzione e di considerazione. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie. Petrucci.

PETRUCCI: Io sono sempre un po' dispiaciuto quando si affrontano questi temi, che dovrebbero essere temi centrali nel dibattito della nostra Regione, in maniera così... faccio questa riflessione solitamente quando si interviene sui bilanci dei parchi regionali e a maggior ragione altrettanto oggi intervenendo sull'approvazione di bilancio di esercizio 2023 dell'Autorità portuale regionale. Poi, con tutta l'onestà intellettuale del mondo, non so se nel momento in cui saremo noi maggioranza avremo questo stesso tipo di approccio, però io ritengo che l'Assemblea regionale, o per lo meno ho ritenuto in passato che l'Assemblea regionale avesse una centralità ancora più centrale di quanto non ce l'abbia un consiglio comunale, è un'assemblea legislativa a differenza di un comune. Io non penso che si possa ridurre il nostro ruolo e la nostra missione a dei passaggi burocratici, cioè l'approvazione del bilancio dell'Autorità portuale. Io pensavo e dicevo, non so se quando saremo maggioranza, se un giorno saremo maggioranza ma-

gari succederà la stessa cosa, però nella mia testa dovrebbe essere l'occasione per fare una riflessione su una partita strategicamente non centrale, di più, quella dei porti, rispetto ai quali il Presidente Giani è sensibile. La missione dell'Autorità portuale regionale della Toscana è conclusa, Presidente, all'interno di questo perimetro o può avere un'evoluzione differente? Secondo me quando si discute del bilancio dell'Autorità portuale regionale si dovrebbe ampliare il dibattito su questo e non limitarsi a dire: ha avuto 100, ha speso 98, ha risparmiato 5, ha speso 106 c'è da rimmetterci... no, piuttosto: ha avuto 100, la missione è questa, 100 va bene oppure è il caso di mettercene 200 nei prossimi anni perché la missione è un'altra? Non a caso dico il Presidente Giani è sensibile su questo perché in più di un'occasione ha, almeno nella dialettica politica, fatto una riflessione di allargamento perimetrale della missione dell'Autorità portuale regionale; non si parla dell'Autorità portuale di Viareggio, si tratta dell'Autorità portuale della Regione Toscana che gestisce il Porto di Viareggio, altri porti, ma che potrebbe in prospettiva gestirne 20 di porti in Toscana, 30. Io continuo a pensare che al di là della necessità fondamentale e imprescindibile che l'Italia stia all'interno dell'Europa e all'interno delle istituzioni europee e sono felice che un italiano sia vicepresidente della Commissione europea esecutivo come Raffaele Fitto, e questa deve essere una notizia bella per tutti, io penso che l'Italia debba stare in Europa e nelle istituzioni europee, ma continuo a pensare che l'Italia è geograficamente, culturalmente, tradizionalmente, storicamente, comunque un pontile dell'Europa nel Mediterraneo che s'affaccia verso il Nord Africa e verso tutto il Mediterraneo.

Io sono perfettamente consapevole, non voglio cadere in puerili infantilismi o campanilismi che la Toscana è Firenze, i Medici, i Lorena, il campanile di Giotto, Siena, eccetera, ma la Toscana, Presidente, è anche Mar Mediterraneo, dagli etruschi passando per la Repubblica marinara di Pisa, che ha, attraverso il mare parlato al mondo, fino ai nostri por-

ti, che siano Livorno, che siano Carrara, che siano Piombino, che hanno comunque una portata strategica a livello internazionale. Per cui penso che l'occasione del dibattito sul bilancio dell'Autorità portuale regionale è troppo ghiotta perché questo Consiglio la utilizzi, al di là dell'intervento fatto dal collega Baldini, come un passaggio formale dove bisogna alla fine votare perché la legge lo prevede.

Io penso che, è vero siamo a fine legislatura, i rapporti politici ormai sono evidentemente, come è giusto che sia, condizionati da una campagna elettorale che diventa sempre più attuale, però ci dovrà essere un momento in cui si esce dalla corsia di pronto soccorso perché c'è l'elezione e si passa nel reparto e si prova a pensarla la Toscana; anche stando, come nel mio caso, in minoranza, e questo è quello che hanno deciso gli elettori e rispettiamo quella scelta. Però io non voglio rinunciare per lo meno a dirlo e a utilizzare anche queste occasioni, come faccio quando si parla del Parco regionale di Migliarino Massaciucoli e San Rossore rispetto a quello della Maremma o quello dell'Amiata, non voglio rinunciare a fare una riflessione che provi a andare, nel mio piccolissimo, a stimolare anche reazioni della maggioranza e di chi governa questa Regione.

Secondo me una riflessione in questo va fatta. Ero a Terricciola e Volterra nei giorni scorsi e mi parlavano del porto di Volterra: Vada era il porto di Volterra degli etruschi, quindi Volterra aveva il porto, cioè come c'è Pisa e Marina di Pisa, come c'è Carrara e Marina di Carrara, c'era Volterra e Marina di Volterra, che era Vada, perché quando Volterra era una capitale, perché è stata negli anni una capitale, in quanto tale aveva bisogno di uno sbocco al mare. Allora questa Autorità portuale regionale ha a mio giudizio un perimetro troppo stretto rispetto alla missione che potrebbe avere da tanti punti di vista. Se c'è un settore nell'ambito industriale e commerciale che non vede crisi è il settore della nautica, specialmente la nautica da diporto. Noi abbiamo bisogno di più porti, di più posti barca; in Toscana non c'è un molo per attracco

dei mega yacht - i mega yacht sono quelli oltre 100 metri, sono per ricchi, sì, ma i ricchi danno lavoro ai poveri o a chi il lavoro non ce l'ha - non c'è una banchina di attracco in tutta la Toscana per cui se arriva dall'altra parte del mondo un mega yacht con il miliardario e vuole attraccare per visitare la Toscana attracca a La Spezia perché in Toscana non si attracca, poi prende l'elicottero, si fa portare con l'elicottero a visitare Firenze o a Siena e la notte torna a dormire a la Spezia sul mega yacht. Di questo si dovrebbe parlare, se la Toscana è la meta più ambita del mondo per tutti, sia per chi fa l'operaio che per chi fa il miliardario, è chiaro che dobbiamo dare anche la possibilità di arrivare in Toscana a chi è miliardario, magari attraverso il mare. E se prendiamo atto che non c'è una sola banchina d'attracco in tutta la Toscana per i mega yacht, per i giga yacht, quelli oltre 100 metri di lunghezza lineare, io penso che l'Autorità portuale regionale debba porsi questo interrogativo e dire: a noi non interessa, perché per scelta politica negli anni si è deciso che non interessasse e questa scelta politica si riafferma: non ci interessa, e io non sono d'accordo; oppure ci interessa e si fa che in una strategia regionale si individui a Piombino, a Carrara, a Livorno, da un'altra parte, a Vada, faccio per assurdo chiaramente, un posto dove possono attraccare anche quelle imbarcazioni.

Concludo il mio ragionamento dicendo che non volevo che passasse anche questa volta quest'occasione senza che si provasse a fare un ragionamento un po' più complesso e approfondito rispetto a una partita che io continuo a ritenere estremamente centrale, strategica, interessante e di prospettiva per una regione come la nostra che è Firenze, i Medici, Lorenza, Giotto, Siena, Arezzo e tutto quello che vi pare, ma che negli anni è stata anche una regione marittima che attraverso i mari ha parlato con il resto mondo, ha contaminato e si è fatta contaminare nei secoli e per i secoli. Grazie.

PRESIDENTE: Perfetto, grazie. Se non ci sono altre richieste di intervento mettiamo in

votazione la pdd 468. Si può votare. Chiusa la votazione. Favorevoli 22. Contrari 5. Astenuti 4.

- Il Consiglio approva -

Bilancio di previsione finanziario 2024 – 2026. Terza variazione (Proposta di legge n. 284)

Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito alla continuità territoriale per l'Arcipelago toscano (Ordine del giorno n. 798)

Ordine del giorno del consigliere Stella, per la riduzione dell'aliquota Irpef che ha colpito i cittadini toscani gravati dall'aumento dell'addizionale con legge di stabilità 22 dicembre 2023 (Ordine del giorno n. 799)

PRESIDENTE: Come ordine dei lavori, chiedo anche ai capigruppo, perché siamo arrivati all'atto della I Commissione, il bilancio di previsione finanziario, ieri era stata definita l'interruzione dalle ore 13:00 alle ore 14:00 ... *(interventi fuori microfono)*... sono le 12:46 si inizia con l'illustrazione poi se bisogna proseguire bisognerà votare la modifica del cronoprogramma... *(interventi fuori microfono)*... avvisavo i colleghi per rispetto. Ora sono le 12:46, iniziamo con l'illustrazione, prego Bugliani... *(interventi fuori microfono)*... No alle 12:46 c'è l'illustrazione, dopo sull'ordine dei lavori intervenite ... *(interventi fuori microfono)*... io per correttezza ve l'ho detto, sono le 12:46 si inizia l'atto con l'illustrazione... *(intervento fuori microfono)*... da regolamento: terminata l'illustrazione se si vogliono modificare i lavori si deve mettere in votazione e in quel momento si vota. Per correttezza ve l'ho detto prima, prego... *(intervento fuori microfono)*... Però alle 13:00 è prevista l'interruzione, in quel momento quando avrà terminato... *(interventi fuori microfono)*... è prevista l'interruzione, per modificare si deve votare... *(interventi fuori microfono)*... Prego presidente Bugliani per l'illustrazione

BUGLIANI: La proposta di legge all'esame dell'aula contiene la terza variazione al bilancio di previsione determinando un incremento netto dei volumi complessivi di entrate e di spesa, che per il 2024 è di quasi 55 milioni e mezzo, per il 2025 di quasi 21 milioni, e per il '26 è di oltre 8 milioni. Si tratta di una variazione di bilancio che interviene pressoché esclusivamente in ambito sanitario e che va a recuperare risorse del bilancio regionale per metterle a disposizione della spesa sanitaria con un contributo aggiuntivo a favore degli enti del servizio sanitario regionale.

Le risorse che vengono oggi stanziare hanno la seguente derivazione: 40 milioni derivano dall'adeguamento delle stime per l'anno 2024 del gettito tributario derivante dalla manovra relativa all'addizionale regionale IRPEF; la revisione delle stime di gettito consente quindi un recupero per 40 milioni. Abbiamo poi 14,88 milioni sul 2024, 20,71 milioni sul 2025 e 8,18 milioni sul 2026 che vengono da una parziale sostituzione della tipologia di risorse che vengono messe a disposizione per la quota regionale di cofinanziamento del programma regionale FESR 2021-2027. In buona sostanza vengono impiegate parzialmente per la quota regionale di cofinanziamento del programma regionale FESR risorse derivanti dall'accordo di sviluppo e coesione che è stato stipulato tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la Regione Toscana il 13 marzo scorso.

Sulla base di questo accordo l'importo delle risorse FSC 2021-2027 è pari a 102,35 milioni di euro e viene destinato alla copertura del finanziamento della Regione Toscana al programma regionale FESR 2021-2027. In buona sostanza con questa sostituzione della fonte della quota di cofinanziamento si arriva a un parziale recupero al bilancio regionale delle risorse regionali di cofinanziamento del FESR di complessivi 43,78 milioni di euro.

L'ultima voce che va a costituire la derivazione di queste risorse recuperate messe a disposizione della spesa sanitaria, sono risorse che erano state accantonate sui fondi di riserva e che vengono destinate al finanziamento

aggiuntivo della spesa sanitaria corrente 2024 e si tratta di un importo di 15 milioni di euro. Erano accantonamenti dei fondi di riserva.

Un'ultima notazione, per questa che è una variazione di carattere amministrativo e infatti a differenza delle altre non ha una correlata proposta di legge contenente interventi normativi, sulla base dei dati di pre chiusura del consolidato economico del 2023 si può procedere ad una riduzione per 19,14 milioni di euro delle risorse che erano già state stanziare con l'ultimo bilancio proprio per la copertura dello squilibrio derivante dal bilancio consolidato del servizio sanitario regionale del 2023.

La I Commissione ha licenziato la presente variazione con parere favorevole a maggioranza.

PRESIDENTE: Interventi in merito? ... (*interventi fuori microfono*)... Ci sono due ordini del giorno 798 e 799... (*intervento fuori microfono*)... Funziona che se non ci sono interventi, nessuno si è prenotato... (*intervento fuori microfono*)... Prego Petrucci, sull'ordine dei lavori.

PETRUCCI: Scusate, per capire come muoversi, ora sono le 12:56, adesso si apre il dibattito e quindi chiedo, per sapere e non per fare polemica, il dibattito si apre e va avanti finché non si chiude oppure c'è una pausa pranzo alle 13:00? Perché se c'è la pausa pranzo alle 13:00, scusate sono le 12:56, trovo inutile aprire il dibattito. Quindi io penso, Presidente, senza volerti togliere il ruolo, e mi appello anche al Vicepresidente Casucci, ditemi cosa fare. Se si apre il dibattito si sa che il dibattito si apre e si va avanti sul dibattito, se no si interrompe, ci dite a che ora si riapre, a che ora ricomincia il Consiglio, se si interrompe è chiaro che ricomincia come previsto dalla Conferenza dei capigruppo, ditemi cosa volete fare. Dopodiché se il dibattito va avanti mi prenoto per intervenire.

PRESIDENTE: Perfetto, quindi c'è comunque una prenotazione per un intervento,

quindi siamo nella fase di dibattito. La Conferenza dei capigruppo ha deciso che alle 13:00 c'è un'interruzione, è stata comunicata ieri, se si vuole modificare questa decisione qualcuno me lo deve chiedere e va messo in votazione. Va fatta una proposta e va votata.

CECCARELLI: Io credo che sia opportuno andare avanti ed esaurire questo punto all'ordine del giorno.

PRESIDENTE: Allora c'è una richiesta da parte del presidente del Partito Democratico di modificare gli orari. A favore immagino sia Ceccarelli. Ci sono pareri contrari? Stella, prego.

STELLA: Grazie Presidente. Io chiedo una interruzione di cinque minuti per una riunione dei capigruppo. Comprendo tutte le esigenze, per l'amor di Dio, non ho niente in contrario, dico solo se il principio di un'assemblea legislativa è la programmazione dei lavori vale anche per i lavori dei consiglieri regionali. Se uno anche soltanto stamani mattina avesse saputo, parlo per un gruppo monocellulare come il mio, che non ci sarebbe stata la pausa, mi sarei organizzato gli impegni in maniera diversa. Io ho una riunione, vale per quello che può valere, ma credo che un gruppo in quest'assemblea possa dire la propria opinione. Se stamani mattina si faceva l'inversione del punto dicendo: non si fa pausa, io spostavo le riunioni... anche per rispetto nei confronti di tutti i consiglieri che si sono organizzati. Abbiamo detto una pausa, comprendo che si possa ridurre la pausa, comprendo che si possa fare dalle 13:00 alle 13:30, riprendere i lavori alle 13:30, comprendo tutto, però prendiamoci cinque minuti per decidere insieme. Mi pare che dire: o si fa così o si fa così, non sia un buon esercizio rispetto all'esigenza di tutti quanti. Io chiedo se ci possiamo riunire cinque minuti per decidere.

PRESIDENTE: Però io raccolgo anche la proposta di mediazione del presidente Stella, che mette sul piatto la proposta di

un'interruzione di soltanto 30 minuti. Si vuole votare la proposta di Stella di 30 minuti di interruzione? Allora metto in votazione la pausa dalle ore 13:00 con ripresa alle ore 13:30 con il dibattito sulla pdl 284.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: I lavori ripartono alle 13:30.

La seduta è sospesa alle ore 12:58.

ISPar s.r.l. Via I. Silone, 23 - 64023 MOSCIANO SANT'ANGELO (TE)

Redazione e coordinamento a cura del Settore Atti consiliari.

Procedura di nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale

(A. Barbagli, O. Braschi, B. Cocchi, A. Tonarelli)

L'estensore: O. Braschi

La responsabile dei servizi d'aula: Dr.ssa Cecilia Tosetto

Stampa: Centro stampa del Consiglio Regionale della Toscana